



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 7

**6<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Finanze e tesoro)

COMUNICAZIONI DEL VICE MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE LUIGI CASERO SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 11 MARZO 2014, N. 23, DELEGA AL GOVERNO RECANTE DISPOSIZIONI PER UN SISTEMA FISCALE PIÙ EQUO, TRASPARENTE E ORIENTATO ALLA CRESCITA

87<sup>a</sup> seduta: martedì 25 marzo 2014

Presidenza del presidente Mauro Maria MARINO

**I N D I C E**

**Comunicazioni del vice ministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero sull'attuazione della legge 11 marzo 2014, n. 23, Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita**

* PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 10, 12 e <i>passim</i>
* BELLOT (LN-Aut) . . . . .	14
CASERO, vice ministro dell'economia e delle finanze . . . . .	5, 10, 11 e <i>passim</i>
* FORNARO (PD) . . . . .	13
* RICCHIUTI (PD) . . . . .	12
ROSSI Gianluca (PD) . . . . .	11
* SCIASCIA (FI-PdL XVII) . . . . .	12
VACCIANO (M5S) . . . . .	10

---

*N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.*

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPP; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.*

*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero.*

*I lavori hanno inizio alle ore 13,10.*

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Comunicazioni del vice ministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero sull'attuazione della legge 11 marzo 2014, n. 23, Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le comunicazioni del vice ministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero sull'attuazione della legge 11 marzo 2014, n. 23, Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e del segnale audio e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Colleghi, per prima cosa permettetemi di indirizzare un saluto di benvenuto alla senatrice Bignami, appena entrata a far parte della nostra Commissione, con la quale sono convinto che collaboreremo bene, come con tutti gli altri componenti.

Prima di procedere con le comunicazioni del Vice Ministro, desidero ricordare che questo atto ha per noi un valore particolare, direi topico, anche per quello che rappresenta, ossia una stretta forma di collaborazione fra la Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica. I due rami del Parlamento, infatti, hanno operato per un superamento di fatto del bicameralismo paritario, con forme di collaborazione che hanno portato ad un vasto consenso e ad un lavoro in cui l'aspetto formale si è mescolato a quello informale, traducendosi in un percorso costruttivo e nuovo.

Lo stesso tipo di collaborazione, però, vi è stato anche nei confronti del Governo, grazie a tale elemento di collegialità, affermato alla fine del passaggio della delega qui al Senato e poi ribadito in un secondo momento. Non dobbiamo dimenticare infatti che fra la seconda e la terza lettura è cambiato il Governo e che, in tal senso, era per noi importante mantenere siffatta impostazione, sicuramente garantita dalla continuità della figura del vice ministro Casero, che ringraziamo di essere qui con noi, ma anche dal Governo stesso. In tal modo è stato possibile cercare di creare le condizioni di una co-legislazione vera, che permettesse uno scambio fattivo di informazioni ed il superamento del vecchio schema, secondo il

quale prima si dà la delega e poi il Governo, soltanto alla fine del percorso, interloquisce con le Commissioni.

Allo scopo di non far rimanere ciò che abbiamo detto un *flatus vocis*, la 6<sup>a</sup> Commissione del Senato si è assunta un ulteriore impegno: promuovere un'indagine conoscitiva sugli organismi fiscali e sul rapporto fisco-contribuente, con l'intento di dare pratica attuazione a quanto altrimenti rischiava di rimanere uno schema esclusivamente teorico, ma anche di creare l'occasione per offrire un diritto di tribuna a coloro che erano portatori di interessi o pensavano di dare suggerimenti per realizzare il miglior lavoro possibile.

Ho svolto questa premessa per ricordare a noi stessi questi punti, per rispettare formalmente il riannodarsi di un discorso che prosegue pur nel cambio di Governo ed anche perché, proprio in Commissione, abbiamo ragionato sull'opportunità di operare uno *step* ulteriore all'interno dell'indagine conoscitiva, al fine di riflettere sulla grande quantità di elementi che sono pervenuti e mettere ordine tra gli *input* in essi contenuti. Ricordo che oltretutto, in occasione dell'ultimo Ufficio di Presidenza, è arrivata un'altra ventina di richieste di audizione, a dimostrare che questo strumento funziona.

Siamo tutti consci dell'urgenza e della necessità di dare attuazione alla delega, come lo siamo del fatto che è previsto un percorso di dodici mesi e che dobbiamo sicuramente stabilire criteri di urgenza e priorità, perché in tal senso si è già pronunciato il Governo. Dall'analisi del lavoro svolto finora in Commissione abbiamo già ottenuto alcuni elementi che potremmo definire «oggettivi». Vorrei quindi impostare questa audizione ricordando che da una parte vi sono questi dati oggettivi, risultanti dalla somma delle indicazioni emerse con maggior ripetitività dagli auditi, dall'altra parte, alla luce delle comunicazioni del Vice Ministro, vi sarà invece la possibilità di confrontarsi sui dati «soggettivi», ossia sugli elementi di priorità ed urgenza che le varie sensibilità dei singoli Gruppi presenti all'interno di questa Commissione intenderanno evidenziare. Faremo dunque tesoro del lavoro finora svolto e poi, a seguito del confronto con il signor Vice Ministro, vi sarà la possibilità di esprimere alcuni pareri.

Quali sono i dati oggettivi su cui le audizioni finora ci hanno chiesto di porre l'attenzione? La prima priorità è sicuramente la riforma del catasto. La seconda è la revisione dell'apparato sanzionatorio e della disciplina dell'abuso del diritto, soprattutto perché l'aspetto emerso più chiaramente è la ricerca di un elemento di certezza del diritto come fattore prodromico alla volontà di investimento di soggetti esteri in Italia. La terza è la riforma della fiscalità d'impresa, quindi la vicenda dell'aliquota unica e del cosiddetto reddito d'impresa. La quarta è la semplificazione del sistema di detrazioni e dell'agevolazione delle spese fiscali, le *tax expenditures*, che – lo ricordiamo – avevano costituito un elemento significativo alla fine dell'azione del Governo precedente.

Immediatamente dopo l'audizione del Vice Ministro ci troveremo ad affrontare il provvedimento di conversione in legge del decreto-legge n. 4 del 2014, che, all'articolo 2, prevede l'abrogazione dei commi 575 e 576

dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, le cosiddette «clausole di salvaguardia». Come ricorderete, queste ultime, qualora non si fossero trovati i fondi necessari, prevedevano la diminuzione della misura della detrazione prevista dall'articolo 15, comma 1, del Testo unico delle imposte sui redditi (di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986), al 18 per cento, per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013, e al 17 per cento a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2014. Si tratta di un'emergenza che oltretutto si sposa anche con i lavori di questa Commissione.

Ulteriori priorità sono poi costituite dalle imprese minori, dalla forfettizzazione e dalla semplificazione sui minimi, nonché dalla riscossione dei tributi degli enti locali. Questi sono i temi estrapolati che, alla luce delle audizioni finora svolte, hanno assunto un carattere di urgenza.

Tenevo a fare tale premessa per rappresentare il contributo che in via informale la Commissione intende dare al Governo, riassumendo il punto della situazione sul lavoro finora svolto, pur nella consapevolezza che non è finito e che, a fronte di quello che definisco un dato oggettivo, emergeranno dai Gruppi le singole sensibilità (alcune delle quali coincidono con quanto detto, perché gli interventi a ciò avevano portato), sulle quali vi sarà l'occasione di confrontarsi.

Lascio dunque la parola al vice ministro Casero, che ringrazio ancora una volta di essere qui con noi.

*CASERO, vice ministro dell'economia e delle finanze.* Signor Presidente, innanzi tutto ringrazio lei ed i membri della Commissione per aver calendarizzato oggi quest'audizione sugli indirizzi e le linee guida della delega fiscale. Come ho detto, l'incontro odierno è più sul metodo e sulle procedure che intendiamo attuare che sui singoli interventi e problemi ed è preliminare all'entrata in vigore della legge. Come sapete, infatti, la legge non è ancora entrata in vigore, ma mi è parso utile organizzare un incontro, sia alla Camera che al Senato, per rispondere con molto anticipo all'esigenza – totalmente condivisa dal Governo – che è emersa nel dibattito al Senato e alla Camera, relativa ad un appuntamento periodico e costante con le Commissioni durante la stesura dei vari provvedimenti delegati.

Non si intende seguire la procedura tradizionale, in base alla quale il decreto legislativo viene prima approvato e poi trasmesso alle Commissioni per i pareri; si vuole, invece, seguire un percorso che preveda una serie di incontri, anche durante la stesura del provvedimento, in modo tale che quello spirito, ormai conosciuto come «spirito della delega fiscale» (espressione molto spesso sentita anche in alcuni dibattiti nelle Aule parlamentari), che indica un lavoro comune, molto proficuo, svolto all'interno delle Commissioni e delle Assemblee del Parlamento, fatto intervenendo sui temi e ottenendo risultati concreti, possa proseguire anche nella definizione dei decreti delegati.

Si tratta di decreti di esclusiva competenza del Governo, per i quali il Governo si è impegnato – come ho detto per la prima volta in questa

Commissione e poi in Aula alla Camera – a proseguire in un dialogo molto stretto con le due Commissioni. La richiesta odierna, quindi, è fondamentalmente quella di ascoltare, rispetto al percorso che ora delinearremo, qual è l'opinione delle Commissioni (il Presidente in parte l'ha già anticipata) e definire i vari passaggi.

Passo ora ad illustrare le procedure. Vorremmo, innanzitutto, istituire gruppi di lavoro presso il Ministero dell'economia e delle finanze: si tratta di gruppi di lavoro tecnici cui si ricorre solitamente in questi casi, ai quali parteciperanno membri interni al Ministero, membri dell'Agenzia delle entrate e tecnici esterni, che dovrebbero teoricamente accompagnare lo sviluppo dei vari provvedimenti.

Nello stesso tempo, vorremmo avere un confronto diretto con il Parlamento – e quindi con le due Commissioni – in fase di preparazione dei provvedimenti. Dovremmo cercare di capire come attuare questo confronto. Vi sono, infatti, tantissimi provvedimenti e alcuni devono essere realizzati velocemente. Questo richiede un lavoro impegnativo da parte delle Commissioni, che già hanno iniziato le audizioni. Prenderemo spunto anche dalle vostre audizioni sui temi specifici e sui singoli provvedimenti delega.

In terzo luogo, cercheremo di attuare un confronto con le associazioni di categoria interessate. Avremo, quindi, il coinvolgimento di gruppi di lavoro tecnici, di rappresentanti parlamentari delle Commissioni e delle associazioni di categoria interessate.

Infine, per alcuni provvedimenti pensiamo anche di aprire un confronto, attraverso una piattaforma telematica, con tutti i cittadini. Vorremmo cominciare a raccogliere alcune proposte che possono arrivare attraverso questo canale; si tratta di una procedura complessa, perché poi si rischia di non riuscire a rispondere su tutto, ma vorremmo provare a metterla in pratica. Quest'ultimo passaggio riguarda solo alcuni punti della delega, sui quali sarebbe utile il coinvolgimento di più persone, anzi, di tutti i cittadini.

Queste, in sintesi, sono le modalità di intervento attraverso le quali pensiamo di agire.

Per quanto riguarda il confronto parlamentare, dovremmo cercare di stabilire già da oggi come poter lavorare. L'ho detto alla Camera e lo ribadisco ora al Presidente della Commissione finanze del Senato: potrebbe essere utile e interessante ricevere una proposta di lavoro, sulla quale potremmo discutere fin d'ora. Voi capite, infatti, che questo lavoro si deve affiancare al lavoro tradizionale di Commissione e, tra l'altro, sia questo che quello tradizionale sono lavori impegnativi e riguardano una molteplicità di temi. Vediamo come fare per raggiungere risultati concreti.

Per quanto riguarda i vari tipi di intervento, ho raggruppato la trentina di interventi previsti nella delega per macrotemi (non è detto che poi debbano essere fatti tutti). Di questi trenta interventi bisognerebbe decidere – lo faremo nelle prossime settimane – quali sono quelli prioritari (il Presidente ha già elencato alcuni di questi) e quali quelli da impostare in una fase iniziale e sviluppare poi nel tempo. Abbiamo dodici mesi di

tempo e i temi sono tanti e sono complessi. Per alcuni, quindi, bisogna iniziare a muoversi velocemente.

Si potrebbe cercare di partire subito con alcuni provvedimenti tecnici. Ad esempio, con riferimento al riordino del catasto, abbiamo bisogno di un provvedimento che intervenga sul funzionamento delle commissioni censuarie, altrimenti non si riesce a intraprendere il percorso successivo. È questo un intervento da fare velocemente, senza eccessivo impegno di tempo.

Sempre con riferimento alla riforma del catasto, è altresì previsto dalla delega un provvedimento volto a favorire la cooperazione tra Agenzia delle entrate e Comuni, che elimini una serie di problematiche presenti in questo momento, per poter giungere ad un provvedimento quadro, che richiederà poi audizioni e discussione in Commissione.

Si pone, inoltre, l'esigenza di intervenire sulla semplificazione, che è un'altra delle priorità immediate, anche attraverso provvedimenti che possano essere affrontati da subito, ossia nel giro di uno o due mesi, seguiti successivamente da altri provvedimenti in materia. Rispetto a questo tema, nello specifico, potrebbe essere utile inserire alcuni elementi di semplificazione che erano già presenti in varie proposte di legge e che possono essere inseriti in questo provvedimento, recuperando, ad esempio, il discorso sulla dichiarazione precompilata, che chiaramente può essere affrontato in questo momento.

Vi ricordo che la valenza pratica di questa proposta si avrà nel 2015, ma si tratta di una questione che può essere affrontata subito e che può rappresentare uno dei temi, nel campo della semplificazione, che, senza grandissima difficoltà, può essere risolto velocemente. La dichiarazione precompilata destinata a lavoratori dipendenti e pensionati tocca circa 17-18 milioni di contribuenti e semplifica di molto il rapporto degli stessi con il fisco. È un altro dei temi che dovremo affrontare nell'ambito della semplificazione, così come il discorso – che la delega contiene – delle forfetizzazioni per le imprese minori, che già conoscete, e della semplificazione a loro vantaggio. È, questo, un altro dei temi che dovrebbe essere affrontato velocemente.

Allo stesso modo, dovrebbe essere affrontato velocemente il grande provvedimento sulla riscossione dei tributi degli enti locali, uno dei temi contenuti nella legge delega. Sapete che abbiamo proceduto con una serie di rinvii, che hanno spostato in avanti il termine di intervento su questa materia; è uno dei temi su cui, secondo me, il Governo e il Parlamento, nel rapporto con gli enti locali, possono cercare di intervenire ed è una delle priorità e necessità presenti.

Sempre con riferimento alla semplificazione e alla lotta all'evasione occorre, altresì, affrontare velocemente il discorso della fatturazione elettronica. È un altro dei temi che riteniamo importanti e fondamentali presenti nella delega. Comprenderete che la realizzazione pratica sarà lunga: le procedure tecnologiche per mettere in funzione questo sistema richiedono tempo. A giugno inizierà la fatturazione elettronica da parte della pubblica amministrazione, che può essere un buon canale di studio delle

modalità di funzionamento del sistema. Dovremmo cominciare ad intervenire sul fronte tecnologico, ma i tempi di attuazione richiederanno mesi.

Ritengo, tuttavia, che su alcuni temi di questo genere si possa iniziare a lavorare da subito. Allo stesso modo, si può partire velocemente sull'impostazione dei temi che poi avranno una dinamica più lunga. Mi riferisco a quanto si è detto a proposito, ad esempio, della riforma del catasto: servono alcuni provvedimenti propedeutici, poi si comincia ad affrontare il problema complessivo, che deve essere risolto entro un anno. È un argomento molto complesso e si può affrontare *in itinere* con la Commissione. Sicuramente, però, i tempi di presentazione del provvedimento non saranno brevissimi. Stiamo, infatti, parlando di un sistema complesso, che richiede deleghe.

Proseguendo nel citarvi i macrotemi che dovrebbero essere affrontati, elaborati e confrontati con la commissione tecnica, ne ricorderò altri due importanti, ossia la disciplina dell'abuso del diritto e dell'elusione fiscale, che dobbiamo mettere velocemente in discussione ed iniziare ad elaborare, anche se poi il processo non troverà una conclusione nell'immediato, perché, come comprenderete, si tratta di un argomento non facilissimo, che però intendiamo affrontare comunque.

Lo stesso vale per la revisione del sistema sanzionatorio, sempre legata a ciò (e mi riferisco all'intervento sanzionatorio, sia patrimoniale sia penale). Vale inoltre per la revisione del contenzioso tributario: come sapete, si è discusso del fatto che nella delega sia presente questo discorso e, anche in questo caso, si tratta di un altro tema importante da affrontare.

Ho incluso fra i macrotemi la razionalizzazione e la sistematizzazione della disciplina dell'accertamento, che può essere spacchettato in molti interventi ed è fondamentale, come pure la ridefinizione delle spese fiscali.

Altro tema non semplice è quello relativo alle *tax expenditures*, che ha citato il Presidente, perché richiede molto tempo e comunque deve essere affrontato.

Ultima, ma non ultima, la materia dei giochi, complessa ed importante, pure contenuta nella delega. Come ho detto anche poco fa alla Camera, ritengo che su di essa debba esservi il coinvolgimento non solo delle Commissioni finanze dei due rami del Parlamento, ma anche delle Commissioni titolari delle competenze in campo sanitario e sociale e del Gruppo interparlamentare contro il gioco d'azzardo. È un tema molto sensibile in Parlamento, che deve essere affrontato in modo specifico, coinvolgendo, a livello parlamentare e di Paese, gli enti locali, che si occupano molto di giochi, e molte altre realtà: per questo argomento definirei un tema a parte, che però deve essere esaminato nella sua complessità.

Detto questo, vi è poi una serie di altri elementi contenuti nella delega che dovremo definire in un'altra seduta (non oggi, perché ci preoccuperemo più che altro delle modalità d'intervento e delle priorità da scegliere). Oltre a tutti quelli che vi ho già citato, che devono essere affrontati, vi sono il problema della delega sui tabacchi e sulle accise complessivamente e quello relativo alla razionalizzazione ed alla stabilizzazione del 5 per mille. Nella delega sono contenuti pure una riforma dell'istituto



della destinazione dell'8 per mille ed una proposta di forme di collaborazione e cooperazione fra Agenzia, enti accertatori, contribuenti ed aziende, che possono essere molto semplificate nell'ambito della revisione della procedura degli interpelli (quindi con più certezza dell'interpello e tempi più stretti, cosa che però, in un contesto più ampio, implica un rapporto diverso fra enti accertatori ed agenzie, da una parte, e aziende e contribuenti, dall'altra). Ha preso il nome di «Fisco amico» nelle dichiarazioni programmatiche, per indicare che – come abbiamo detto molte volte in questa Commissione – in diverse funzioni esso può svolgere quasi un ruolo di consulenza preventiva nei confronti delle imprese, non solo di accertamento e di intervento *ex post*. Il contribuente deve avere certezza del fatto che alcuni tipi di operazione siano corretti o no: detto questo, se compie un'operazione corretta, logicamente questa non può essere toccata; se invece ne compie una non corretta, sarà accertato e sanzionato. Tutta questa parte preventiva, che spesso in Italia è tenuta poco in considerazione, è molto richiesta dalle imprese, specialmente da quelle internazionali, che vengono ad investire da noi ed hanno una grande attenzione nei confronti dell'azione del fisco su di loro.

La delega contiene poi norme relative alla riscossione (e dovremmo cercare d'intervenire anche su quella complessiva). Come ho detto, può esservi l'esigenza di partire dalla riscossione degli enti locali, che è legata ad un punto contingente, ma nello stesso tempo essa deve essere rivista complessivamente.

Nel prosieguo del discorso sulle semplificazioni, la delega contiene anche l'introduzione in teoria di linee guida su sistemi di tassazione delle attività transnazionali. È stata affrontata come «Google tax» all'interno della legge di stabilità, ma esiste la necessità di concordarsi in sede europea per stabilire come intervenire su tali attività, ormai transnazionali e legate alla completa globalizzazione dell'economia (si tratta di un altro tema complesso, che deve essere affrontato in sede europea e che richiamo perché sto evidenziando tutti quelli che sono stati posti in evidenza nella delega).

L'intervento sui redditi e sui contributi delle imprese di dimensioni minime con sistemi di forfetizzazione secondo me dovrebbe essere uno di quelli da realizzare velocemente, in quanto prioritari.

Con riferimento all'intervento sulle imposte indirette, la delega parla di imposta di bollo e di registro, ipotecaria e catastale, di tutte le altre imposte e di IVA, per la parte che non è totalmente legata al diritto comunitario. Infine, fiscalità, energia e degrado ambientale sono l'ultimo punto.

Vi ho citato tutti i temi contenuti nella delega, cercando di dare le priorità immediate, delle quali penso potremo discutere in una prossima riunione. Alcuni macrointerventi devono essere affrontati nelle Commissioni, come le linee di indirizzo – in alcuni casi anche molto specifiche – da seguire per intervenire in questo anno di lavoro, che purtroppo è molto ridotto, rispetto al numero ed alla dimensione degli argomenti che richiedono necessariamente di essere affrontati. Per questo motivo ho proposto di partire sin d'oggi e il nostro incontro fondamentale è stato

organizzato anche per questo, ossia per stabilire i metodi d'intervento, ma anche con l'obiettivo di accelerare. Come vedete, infatti, il lavoro da fare è tantissimo e, se vogliamo farlo in grande interconnessione con il Parlamento – come riteniamo di fare e come mi sembra anche voi vogliate fare – vi è la necessità di lavorare in modo molto frequente, sistematico ed impegnativo.

PRESIDENTE. Vice ministro Casero, la ringrazio per il quadro che ci ha tracciato. Sicuramente si tratta di un programma ampio ed ambizioso, ma penso di poter assicurare in via preventiva il massimo dell'impegno possibile da parte di questa Commissione, anche costringendoci a tappe forzate, al fine di onorare, per quanto di nostra competenza, gli impegni che abbiamo assunto a valle dell'approvazione della delega, con questo spirito di collaborazione che il suo intervento ci ha appena dimostrato.

CASERO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Come sapete, in tutto il periodo in cui si è discusso della delega, nei vari convegni sul diritto tributario e sul fisco a cui tutti noi partecipiamo, si parlava del fatto che la delega non sarebbe mai stata approvata. Adesso, dopo che è stata approvata, si dice che non si riuscirà mai ad attuarla: a mo' di sfida, dico che la scommessa vinta con l'approvazione deve essere vinta anche con l'attuazione. Se ci riusciremo, avremo fatto una cosa veramente utile per tutti e per il Paese.

PRESIDENTE. Affermazione bella, condivisibile e da sottoscrivere.

VACCIANO (M5S). Signor Presidente, intervengo in particolare con riguardo alla questione del catasto, che mi sembra di capire sia una di quelle che il Governo vuole affrontare per prime. Noi ci troviamo nella necessità di dover affrontare l'intertempo, cioè il lasso di tempo compreso tra il momento in cui ci saranno i primi provvedimenti e il momento in cui sarà conclusa la revisione del catasto, che – come abbiamo detto più volte – comporterà un arco temporale non inferiore ai cinque anni. Una delle prime audizioni che abbiamo avuto in Commissione intendeva proprio affrontare questo periodo intermedio. Non possiamo pensare che, dopo aver approvato una delega, in cui si dice che il sistema attuale non è equo e che vi sono molte criticità, si possa rinviare il tutto per cinque anni. Pertanto, occorre individuare in tempi rapidi la soluzione ponte da ora fino al momento in cui avremo il nuovo catasto.

PRESIDENTE. Sottoscrivo *in toto* quanto affermato dal senatore Vacciano, soltanto con una correzione. Infatti, uno dei soggetti auditi ha ipotizzato (addirittura con la formulazione di un modello matematico) che, a fronte dei cinque anni previsti dal dottor Befera, per l'attuazione della riforma catasto se ne potessero impiegare solo tre. Faccio questa sottolineatura anche per rispondere in parte all'invito del Vice Ministro sulla

necessità di creare un canale privilegiato di informazione sugli elementi che noi condividiamo, che riteniamo di particolare valore e che possono avere un approdo immediato. Ringrazio il senatore Vacciano per aver citato il tema.

Altro aspetto è che, nel momento in cui riteniamo che si debba operare una correzione su un sistema considerato iniquo (è una questione emersa anche in fase di esame degli emendamenti, se vi ricordate), occorre gestire il periodo transitorio. È un altro tema importante e significativo, che penso costituisca l'altra faccia della medaglia.

Ritengo che anche sulle modalità di veicolazione delle informazioni utili vada concentrata la nostra attenzione.

CASERO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Vorrei dare una risposta complessiva sulla questione dei tempi di attuazione dei vari provvedimenti: a questo proposito dobbiamo individuare un percorso chiaro. Una cosa sono i tempi di approvazione del decreto: dobbiamo farlo entro dodici mesi e, tra i vari interventi, alcuni avranno un'efficacia quasi immediata (pochi, perché interveniamo su sistemi complessi) e altri avranno un'efficacia differita nel tempo. Ad esempio, se riusciamo a dare attuazione alla dichiarazione precompilata, sicuramente questa avrà valenza dall'anno prossimo. Con riguardo alla fatturazione elettronica, una cosa è emanare il decreto, una cosa è mettere in campo tutti gli strumenti tecnologici affinché i dati arrivino all'unità centrale, vi siano controlli e non vi siano falle nel sistema, altrimenti è la fine. I tempi, quindi, devono essere spostati in avanti.

Anche con riferimento al catasto, la realizzazione complessiva e concreta del sistema richiede del tempo: si era detto cinque anni, ora si dice tre anni, ma entro l'anno dobbiamo realizzare il disegno quadro.

Ritengo che, in un momento successivo, si possa intervenire anche sulla fase transitoria, ma prima realizziamo il disegno quadro, prima possiamo intervenire sul periodo transitorio. Infatti, gli interventi transitori devono inserirsi nella logica complessiva. Per questo è importante avere il disegno quadro: avendo un obiettivo, poi su quello interveniamo nello specifico dei singoli provvedimenti. Per questo vi dico che una delle necessità che abbiamo è di intervenire velocemente sul quadro complessivo.

ROSSI Gianluca (*PD*). Signor Presidente, condividiamo sia le considerazioni fatte dal Presidente, sia l'illustrazione del Vice Ministro. D'altronde sono il frutto del lavoro comune, molto proficuo, svolto nel corso dei mesi passati, anche in collaborazione – come sempre facciamo e facciamo bene a ricordarlo – con la Commissione finanze della Camera. Mi pare che il cronoprogramma abbia individuato le priorità, anche con l'ultima sottolineatura del Vice Ministro. Si dà ovviamente precedenza all'attuazione della delega e al rispetto dei tempi che ci siamo assegnati (cosa non semplice per la mole di lavoro che ci attende), con un ordine di priorità che ci consenta, poi, di affrontare gli elementi più critici, come quello del catasto, che il collega Vacciano sollevava: non c'è dubbio che sia una

delle questioni più rilevanti, così come il tema dell'abuso del diritto, anche ai fini del rilancio dell'economia e della crescita del nostro Paese.

Confrontandomi con i colleghi del mio Gruppo sono giunto alla convinzione che dovremmo definire una modalità operativa, molto importante, fermo restando il lavoro tecnico riservato al Governo, al quale non ci dobbiamo sovrapporre, ma cui dobbiamo dare un contributo in spirito di collaborazione.

Signor Presidente, propongo di valutare anche l'ipotesi di individuare una sottocommissione che possa, nel caso specifico, seguire lo sviluppo dei provvedimenti delegati, anche nel rispetto dei tempi che il Governo si dà e al lavoro preparatorio e tecnico che il Governo stesso metterà in essere.

La disponibilità che il Vice Ministro ha manifestato è molto importante per il coinvolgimento in tutta la fase di attuazione della delega nei prossimi dodici mesi. Pensiamo che sia giusto che la Commissione abbia uno strumento operativo snello e, al tempo stesso, formale, in quel rapporto di collaborazione con i colleghi della Camera che sempre ci ha reciprocamente contraddistinto e che credo rispecchi lo spirito di tutti i Gruppi di questa Commissione.

PRESIDENTE. Mi sembra che sia una notazione di estremo buon-senso.

SCIASCIA (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, ringrazio il Vice Ministro per la chiara esposizione e per averci ricordato l'enorme mole di lavoro a cui siamo chiamati a concorrere per vincere la sfida dei dodici mesi.

Ho due osservazioni da svolgere.

In primo luogo, secondo me dovrebbero essere costituiti gruppi di lavoro tra senatori e deputati al fine di offrire un supporto fattivo e di poter rendere disponibili, per l'avvio di questi provvedimenti, le nostre conoscenze, non tanto quelle sul piano tecnico specifico, quanto quelle relative ad una visione di carattere generale.

La seconda osservazione è finalizzata ad evidenziare come prioritarie le questioni dell'abuso del diritto e dell'elusione. Una normativa approvata su questi argomenti, infatti, non ha bisogno di ulteriori specificazioni: se un decreto riuscisse a risolvere queste due problematiche potrebbe – e dovrebbe essere chiaro anche a voi – riavvicinare moltissimo le aziende straniere che sono state colpite in maniera sfavorevole da una serie di questioni legate alla doppia tassazione.

RICCHIUTI (*PD*). Signor Presidente, tra i temi cui il Vice Ministro ha fatto riferimento, ce n'è uno in particolare, concernente la semplificazione attraverso le dichiarazioni precompilate. Vorrei fare un'osservazione in questa sede: l'attuale cultura dell'amministrazione pubblica è quella dell'attività di controllo *ex post*. Per arrivare alle dichiarazioni precompilate bisogna cambiare anche la cultura dell'amministrazione pubblica e

immaginare una forma di attività *ex ante*. A questo fine, occorre dare servizi a tutti i contribuenti e costruire una rete.

Il quesito che si pone è se la Sogei e l'amministrazione pubblica abbiano la sensibilità, la visione e la capacità operativa necessarie per procedere speditamente sul percorso che abbiamo in mente e che auspico possa realizzarsi. Credo, infatti, che la dichiarazione precompilata sia un'iniziativa di progresso, che semplifica la vita dei cittadini.

Il Ministero dell'economia e delle finanze dovrebbe disporre di tutta una serie di dati, come per esempio quelli relativi ai sostituti d'imposta, dai datori di lavoro e dall'INPS, che sicuramente non è attrezzato per questo e, di conseguenza, dovrà cambiare tutte le sue procedure. Dovremmo avere, per esempio, tutti i dati delle assicurazioni e delle banche per quanto riguarda i mutui, i *bonus* sulle ristrutturazioni, gli affitti attivi o le spese mediche: si tratta di una scommessa importante e grande. Credo che vi sarà da fare un lavoro per cambiare la mentalità dell'amministrazione, che attualmente non ha assolutamente la sensibilità e la capacità di fare una cosa di questo genere. Trattandosi però di quello che abbiamo scritto in delega, lavoreremo per questo.

FORNARO (PD). Signor Presidente, innanzi tutto desidero rivolgere un ringraziamento non formale al vice ministro Casero, perché sta mantenendo gli impegni che aveva assunto in fase di approvazione della legge delega; dunque questa disponibilità mi sembra molto positiva, anche se ovviamente bisognerà valutarne l'impatto sul lavoro di Commissione (e spetterà poi al Presidente ed all'Ufficio di Presidenza proporre un metodo di lavoro).

Mi permetto di elaborare una sola valutazione, signor Vice Ministro: all'interno dei temi, molti, vi sono ovviamente alcune questioni più per «addetti ai lavori», importanti e significative, ed altre rivolte al grande pubblico dei contribuenti, di immediata percezione. Viviamo in una fase di grande crisi di fiducia nei confronti del sistema e, all'interno di tale sfiducia, rientra anche quella verso il sistema tributario ed il suo funzionamento. Le parti sociali che abbiamo sentito durante le audizioni ci hanno dato il suggerimento di provare ad operare una suddivisione in queste due macrocategorie, stabilendo alcune priorità al loro interno, con grande attenzione proprio a quelle che hanno un risvolto più diretto e immediato nei confronti dei contribuenti. Questo è un primo suggerimento, ossia lavorare avendo ben presenti questi due elementi (professionisti e contribuenti in senso lato).

La seconda questione su cui vorrei attirare l'attenzione del Vice Ministro e dei colleghi è che l'articolo 14 della legge di delega, relativo ai giochi, era una sorta di delega nella delega, cioè quasi assumeva le caratteristiche, la forza e l'importanza di un oggetto a sé. Rispetto a questo, vi è un tema di merito su cui bisognerà discutere, ma credo che a tale proposito sia emersa una richiesta forte, chiara e netta anche nel dibattito al Senato. A tal proposito, ricordo per tutti l'intervento della Presidente della Commissione sanità, ma anche quelli di moltissimi colleghi, appartenenti

in maniera trasversale ai vari Gruppi, che hanno fatto trasparire l'esigenza di porre mano velocemente alla materia e di frenare gli eccessi, affrontando la questione non soltanto sotto il versante delle entrate dall'Erario, ma anche di un fenomeno sociale che presenta elementi di forte criticità (più volte denunciati e che quindi per brevità non ricorderò). In tale ambito, ritengo continuo le settimane e non i mesi: anche senza aver già da subito un disegno organico, occorre provare a dare alcune risposte, perché il fenomeno sta assumendo in diverse realtà del Paese dimensioni molto preoccupanti, nella fase patologica del gioco. Da questo punto di vista, credo che dalla Commissione possa e debba venire l'indicazione di lavorare in fretta e bene sul tema, riportando tutto alla «normalità europea», mi si passi l'espressione poco formale: per intenderci, non è che il gioco ci sia solo in Italia, ma le patologie che si sono manifestate qui in altre realtà hanno una entità minore. Vi è dunque ancora molto da fare.

Tornando al ragionamento dell'8 per mille, questione molto delicata, l'ordine del giorno che era stato portato in Commissione e poi in Aula, in particolare dai colleghi del Movimento 5 Stelle, e che avevo sottoscritto anch'io, pone la questione di mettere mano al tema del meccanismo di riparto, anche dei fondi che spettano allo Stato. Credo che questo sia un altro dei temi su cui si possa fare bene, senza aspettare le calende greche.

BELLOT (*LN-Aut*). Signor Presidente, desidero a mia volta ringraziare il vice ministro Casero per la disponibilità ed il grande impegno profusi, dimostrando la volontà di operare in tempi rapidi e nella piena collaborazione con le Commissioni sia al Senato, come in questo momento, sia alla Camera.

Credo vi sia un enorme lavoro da fare, in particolare con riferimento alle tematiche attinenti al catasto, che da sempre abbiamo visto costituiscono uno degli elementi fondamentali del quadro.

A livello operativo, è stato fatto un elenco di modi di operare nei confronti delle Commissioni e delle associazioni di categoria: in particolare, mi preme di capire se la piattaforma telematica – intervento che ha prospettato essere possibile realizzare in un confronto diretto con la cittadinanza – diventerà l'ultimo *step* per dare voce al lavoro della Commissione o non piuttosto per interagire contemporaneamente: attivarla credo comporti una tempistica diversa da quella che avremmo noi nell'operare, in quanto siamo già nella condizione di poterlo fare.

CASERO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, cercherei di sintetizzare le risposte in quattro macrotemi, il primo dei quali è relativo alle modalità operative: il lavoro è tantissimo e pertanto, come dicevo, oggi ne abbiamo fatto un primo *screening*.

Ho chiesto ai due Presidenti delle Commissioni finanze di Camera e Senato di definire come intendano agire nel modo migliore, ad esempio con sottogruppi, per riuscire a svolgere un lavoro proficuo. Il Governo è sempre disponibile a venire qui, per portare avanti questo ragionamento molto approfondito: vedete voi come definirlo, ma penso che questa possa

essere la soluzione per affrontare almeno le problematiche tecniche esistenti. Come avete visto, abbiamo dovuto svolgere questa audizione sia alla Camera questa mattina sia qui adesso, più che altro perché non si riusciva a trovare un giorno in cui le due Commissioni potessero convocarsi alla stessa ora: quindi vi sono problemi operativi concreti, ai quali dobbiamo cercare di trovare una soluzione.

Sempre per rispondere dal punto di vista della metodologia, la piattaforma telematica è una delle idee cui abbiamo pensato in relazione ad alcuni temi, non a tutti (posso citare, ad esempio, i giochi o altri che, come diceva il senatore Fornaro, colpiscono gran parte dell'opinione pubblica, dei cittadini e dei contribuenti). Riteniamo che essa possa essere utile e ne stiamo parlando qui per la prima volta, come abbiamo fatto stamattina alla Camera. Dobbiamo ancora vedere di creare un momento di dialogo, a questo punto attraverso una piattaforma telematica in cui tutti i cittadini possano dare consigli e avere risposte. Questo non si sovrappone né al lavoro della Commissione né a quello dei comitati tecnici, ma viene in una fase più avanzata, ossia verso la definizione del provvedimento, quando può essere reso pubblico per capire che idee vi sono e se possono arrivare proposte utili ad una definizione e ad un affinamento ulteriori. Ecco l'impostazione di questo tema.

Il senatore Fornaro diceva giustamente che ci sono due gruppi di tematiche: una che riguarda la maggior parte dei cittadini, trattandosi di interventi che colpiscono un po' tutti, e una relativa solo agli addetti ai lavori. Anche con riferimento a ciò, è molto importante sia l'aspetto comunicazionale che il tipo di intervento.

Con riferimento agli interventi che colpiscono la maggioranza dei contribuenti, nel momento in cui definiamo i provvedimenti attuativi, dobbiamo porre anche molta attenzione sull'effettiva possibilità di successo pratico del provvedimento delega. Nello specifico, con riferimento, ad esempio, alla dichiarazione precompilata, il provvedimento che deve essere emanato, deve essere studiato e, una volta messo in pratica, deve funzionare. Sia chiaro, infatti, che se su un provvedimento di questo genere (o anche su quello relativo alla fatturazione elettronica) si fallisce, si perde completamente la credibilità nel rapporto tra chi si occupa di fisco e i cittadini. Su questo dobbiamo porre molta attenzione e far sì che il meccanismo sia rodato fino in fondo. Dobbiamo porre attenzione su questi aspetti.

Con riferimento agli interventi destinati agli «addetti ai lavori», dobbiamo confrontarci direttamente con loro e dare risposte. È questa una delle difficoltà nell'attuazione dei provvedimenti che abbiamo ben presente.

Il discorso della dichiarazione precompilata – che avete approvato – nasce dalla necessità di impostare un rapporto diverso tra fisco e contribuente, nel quale vi sia anche una fase preventiva. Per le aziende potrebbe essere – come dicevo – una fase di consulenza e informazione preventiva. La dichiarazione precompilata coinvolge circa 18 milioni di cittadini e fondamentalmente elimina – dal momento in cui andrà in porto – all'in-

circa un milione di errori formali, che in questo momento vengono commessi dai contribuenti che presentano le dichiarazioni.

Per fare questo è fondamentale mettere a sistema tutti i dati disponibili e cambiare la cultura. Bisogna mettere a sistema tutte le banche dati, che non devono essere utilizzate solo per scopo antievasivo, ma anche, in questo caso, a fine preventivo e a favore del contribuente. Le azioni da intraprendere, quindi, sono le seguenti: creare banche dati integrate e usare i sistemi informatici anche in chiave di ricezione dei dati. Per poter far funzionare questo sistema, come dicevo, occorrerà almeno un anno, per verificare che tutti i dati raccolti siano corretti. È una scommessa importante che deve essere curata nei minimi dettagli e che per noi è propedeutica ad un diverso rapporto tra fisco e contribuenti. Tra l'altro, si tratta di un intervento che poi può sposarsi con quello relativo alla fatturazione elettronica e con una serie di altri interventi che, nel momento in cui siano messi a sistema, possono sicuramente favorire il rapporto tra impresa/contribuente e fisco.

PRESIDENTE. Ringrazio moltissimo il Vice Ministro. Come è emerso dagli interventi svolti da tutti i senatori, lei ci ha fornito un quadro esaustivo e completo, che soprattutto testimonia lo spirito costruttivo con cui continuiamo ad occuparci di questo tema.

Mi sembra interessante l'idea di creare un comitato ristretto, rispondendo subito alla sollecitazione del Vice Ministro e alla proposta del senatore Gianluca Rossi. Propongo di convocare nei prossimi giorni un Ufficio di Presidenza, per illustrare in quella sede una proposta e trasmetterla poi al Presidente della VI Commissione della Camera. Dopo un'interlocuzione informale potremmo elaborare l'ipotesi, approvarla nell'Ufficio di Presidenza e infine comunicare la sintesi in un momento di confronto con il Governo, perché mi sembra che sia utile rendere produttivo ciò che si fa.

Dichiaro conclusa l'odierna procedura informativa.

*I lavori terminano alle ore 14,15.*